

## IL REGISTA SI RACCONTA A TAObuk

### Paolo Sorrentino: «Faccio fatica con gli estremismi»

«Il film della mia vita? Otto e mezzo, ma non sono un cinefilo. C'è qualcosa che mi entusiasma più del calcio, del Napoli? No non c'è». Parola di Paolo Sorrentino, il grande regista si lascia andare a Taobuk in una lunga conversazione con Federico Pontiggia, smentendo la premessa: «Non sono un gran parlatore e se fa molto caldo ancora meno». Invece si racconta volentieri: «Faccio fatica con gli estremismi, si può trovare una ragione nel mezzo, sono di centro. Politico? No no... forse con gli anni sì». E ancora: «Io non voglio inseguire l'attualità, il mondo oggi passa il tempo la metà ad offendere la metà a scusarsi, reazioni elementari, emotive e questo rispetto al cinema non è di nessuna utilità». Ora è inquieto? «Andando avanti con il tempo si entra in uno stato di maggiore serenità, si è già vissuto molto, ci sono meno aspettative che possa accadere qualcosa. Da una parte più deprimente, da una parte ci si sente più sereni. Non ho mai chiesto tanto a me stesso. Cosa vorrei avere di più? Mi

piacerebbe avere di più amor proprio, ne ho sempre avuto poco». Ma si parte dal cinema, da "Parthenope" il suo ultimo film, in concorso a Cannes e che uscirà il 24 ottobre distribuito da Piperfilm che ha pensato di farlo precedere da un programma di proiezioni speciali di mezzanotte dal 19 settembre. «Vogliamo fare delle proiezioni un mese prima dell'uscita, per gli insonni e per i ragazzi, entrambe categorie che mi stanno simpatiche. Io sono un insonne, mi sveglio presto la mattina e mi dà la possibilità di lavorare». «I film sono quasi sempre autobiografici, almeno per me, a volte si camuffa bene nei personaggi, a volte meno. In Parthenope la stessa cosa, non solo quello che si è vissuto ma a volte ancora di più l'autobiografia di quello che vorresti. Questa è un'autobiografia immaginaria, forse ancora più potente». «Mi ha influenzato tantissimo il cinema americano anni Novanta, Tarantino, Jarmush, Lynch, Scorsese anche se più grande, io ero giovane ed era un periodo felice, anche Jane Campion».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Amministratore: [nome]  
Spettacolo

Baricco e le parole di Tucidide  
La guerra sulle note dei 100 Cellos



ALISSANDRO BRUNO  
GIOVANNI DOLLINI



TAObuk  
DOMENICA 23 GIUGNO  
ATENE CONTRO MELO